

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2019)
Heft: 73

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Grappa a settembre

*I mattini trascorrono chiari e deserti
sulle rive del fiume, che all'alba s'annebbia
e incupisce il suo verde, in attesa del sole.
Il tabacco, che vendono nell'ultima casa
ancor umida, all'orlo dei prati, ha un colore
quasi nero e un sapore sugoso: vapore azzurrino.
Tengon anche la grappa, colore dell'acqua.*

*È venuto un momento che tutto si ferma
e matura. Le piante lontano stan chete:
sono fatte più scure. Nascondono frutti
che a una scossa cadrebbero. Le nuvole sparse
hanno polpe mature. Lontano, sui corsi,
ogni casa matura al tepore del cielo.*

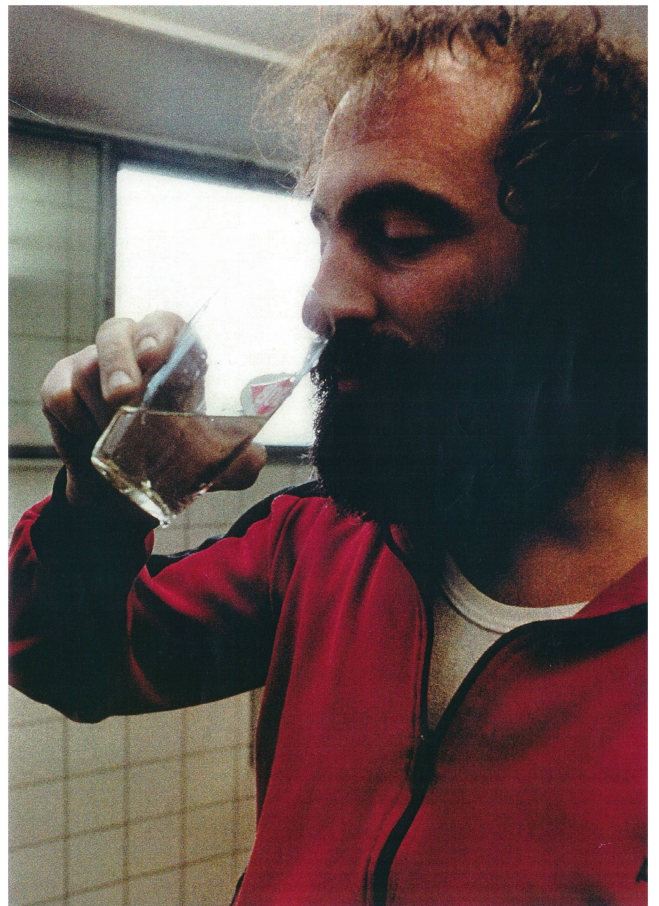
*Non si vede a quest'ora che donne. Le donne non fumano
e non bevono, sanno soltanto fermarsi nel sole
e riceverlo tiepido addosso, come fossero frutta.*

*L'aria, cruda di nebbia, si beve a sorsate
come grappa, ogni cosa vi esala un sapore.
Anche l'acqua del fiume ha bevuto le rive
e le macera al fondo, nel cielo. Le strade
sono come le donne, maturano ferme.*

*A quest'ora ciascuno dovrebbe fermarsi
per la strada e guardare come tutto maturi.
C'è persino una brezza, che non smuove le nubi,
ma che basta a dirigere il fumo azzurrino
senza romperlo: è un nuovo sapore che passa.
E il tabacco va intinto di grappa. È così che le donne
non saranno le sole a godere il mattino.*

Poesia di Cesare Pavese





29 settembre 2019, Festa patronale di San Michele a Cavigliano



Carissimo don Czeslaw, i Consigli parrocchiali e la comunità delle Terre di Pedemonte, al termine di questa partecipata celebrazione, vogliono esprimerti i loro sentimenti e ringraziamenti per il servizio pastorale che hai svolto nelle nostre parrocchie durante gli scorsi 10 anni. In questa speciale occasione vorremmo indirizzarti la nostra gratitudine mediante tre brevi pensieri:



il primo ci viene suggerito dall'amicizia. Con la tua permanenza hai saputo coltivare in noi il dono della fede nel segno dell'amicizia; con il tuo esempio di profonda spiritualità hai reso evidente ai nostri occhi la presenza di Dio.

Il secondo pensiero è suscitato dalla riconoscenza per tutto quanto hai compiuto nel tuo servizio sacerdotale, ed in particolare per il bene spirituale che abbiamo ricevuto per mezzo tuo. La riconoscenza che ti attestiamo vuole così essere un'implorazione di ricompensa da parte del Signore ed un impegno da parte nostra di far maturare quanto hai seminato tra noi.

Il terzo pensiero si riferisce al rispetto per le tue origini polacche, per il sacrificio che ti costa nell'essere lontano fisicamente dalla tua famiglia e dalla tua cultura, e per la delusione che talvolta provi nel vedere come la nostra società moderna si distanzia sempre più dai valori fondamentali della chiesa cattolica. Vorremmo concludere questo saluto con le belle parole di un noto sacerdote torinese, "don Barella", che riassume bene il messaggio ed i valori che hai cercato di trasmettere in noi durante questi dieci anni.

"Mettilo Gesù al centro della tua vita di ogni giorno e farai passi da gigante sulla via della santità. Gesù deve essere la potente calamita capace di attrarre a sé tutte le tue azioni, dal mattino appena desto quando offri al Signore la tua giornata, fino alla sera, quando con gli occhi che si chiudono dal sonno, domandi perdono delle tue colpe seminate lungo lo scorrere delle ore. Se tutto fai in Gesù, con Gesù e per Gesù, ti prepari un tesoro immenso per l'eternità"

È un messaggio di viva speranza per tutti noi, ma vorremmo tanto che queste profonde parole possano essere un ulteriore stimolo per la continuazione della tua instancabile missione nella nostra parrocchia.

Grazie di cuore, caro don Czeslaw, e auguri per il lungo e proficuo cammino che ancora vorrai percorrere con noi.

Marco Fioroni
Presidente del Consiglio
parrocchiale di Tegna



20 anni senza Toni Cavalli



Con affetto e riconoscenza, ricordiamo il nostro caro Antonio "Toni" Cavalli a venti anni dalla morte. Egli fu, nel 1971, il promotore e presidente (fino al 1987) dell'Associazione Amici delle Tre Terre.

"Si è spenta l'anima del villaggio al quale Tu hai dato il tuo animo."; con queste parole, il compianto Dott. Corrado Leoni, iniziava il necrologio a lui dedicato, apparso su Treterre (nr. 32). Effettivamente Toni è stato un uomo di spicco, che ha dedicato la sua vita, oltre che alla sua famiglia, che adorava, pure alla comunità di Cavigliano e di tutte le Terre di Pedemonte. Attivo su vari fronti: nelle funzioni istituzionali, quale municipale, in quelle sociali, quale cofondatore della nostra Associazione, in seno al Consiglio parrocchiale, campanaro e sagrestano nella sua amata chiesa, e, non da ultimo anche in quelle sportive, fu, infatti, cofondatore dell'AGS Cavigliano. Toni aveva un animo moderno, ha sempre guardato avanti, un precursore dei tempi in vari ambiti, soprattutto in quelli culturali e aggregativi, dei quali beneficiamo ancora oggi in tutta la regione.

Con amore lo ricordo nel suo monte "la Mondada", vicino alla sua amata Iris, imbracciare il mandolino e cantare la sua canzone delle Tre Terre. Momenti speciali fissi nella mia mente.

Grazie Toni.

Lucia

Canzone delle Tre Terre (di Toni Cavalli)

*Coi suoi monti e le cappelle,
le Tre Terre son molto molto belle.
Il fischiettar della Centovallina
è un bel risveglio alla mattina.*

*Amor la terra esiste ancora
i bei vigneti ne son una prova,
i nostri frutti son materia prima
e salutare è il nostro clima.*

*L'acqua potabile è consorzata
e la Melezza è pro è prosciugata.
Ci sono i grotti per ben mangiare,
ci sono i campi per andare a giocare.*

*Molto scordata è la nostra regione,
dal Cantone e la televisione,
ma abbiamo il giornale tutto illustrato
e il campanile illuminato.*

Fredo, ricordo di un caro amico

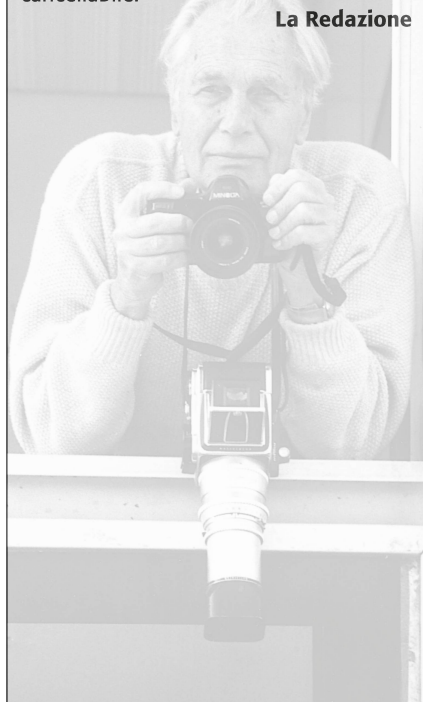


Vent'anni fa ci lasciava Fredo Meierhenn, per oltre dieci anni fotografo del nostro semestrale. Nato nel 1922 nel canton Zurigo, Fredo si trasferisce in Ticino con la moglie Agathe nel 1984 e l'anno seguente inizia la collaborazione con Treterre, grazie all'incontro con Din, Enrico Leoni, allora responsabile del giornale. Con Fredo, Treterre diventa un periodico molto apprezzato anche dal profilo delle immagini. Le sue pagine tematiche mettono in evidenza i dettagli delle nostre Terre, piccoli o grandi particolari che non notavamo, tanto erano insignificanti ai nostri occhi distratti.

Grazie a lui riscopriamo il nostro territorio e le piccole meraviglie che contiene; l'inferriata, la scala sconnessa, la natura così rigogliosa e mutevole, le finezze di un'arte povera, quasi grezza, si materializzano davanti all'obiettivo di questo grande fotografo, che dopo una carriera brillante in giro per il mondo, ha deciso di vivere in questo angolo del Ticino.

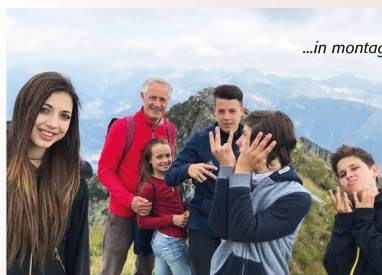
La sua morte, repentina e inaspettata, ci ha lasciati orfani di un grande amico e di un prezioso pilastro del nostro giornale. Restano le sue opere e il suo ricordo incancellabile.

La Redazione



Ricordando Andrea Keller

Commemoriamo il 1° anniversario della morte del nostro carissimo Andrea Keller, amico e collega di redazione, con un pensiero tratto dal libro "Il Profeta" del poeta libanese Khalil Gibran (1883 – 1931), lasciando parlare le immagini che lo ritraggono in alcuni momenti che hanno caratterizzato la sua vita terrena. Ci piace pensare che Andrea, dopo averci dato tanto, sia ora libero di spaziare nell'immensità.



Allora Almitra parlò dicendo: "Ora vorremmo chiederti della Morte".

E lui disse: Voi vorreste conoscere il segreto della morte.

Ma come potrete scoprirlo se non cercandolo nel cuore della vita?

Il gufo, i cui occhi notturni sono ciechi al giorno, non può svelare il mistero della luce.

Se davvero volete conoscere lo spirito della morte, spalancate il vostro cuore al corpo della vita.

Poiché la vita e la morte sono una cosa sola, come una sola cosa sono il fiume e il mare.

Nella profondità dei vostri desideri e delle vostre speranze, sta la vostra muta conoscenza di ciò che è oltre la vita;

E come i semi sognano sotto la neve, il vostro cuore sogna la primavera.

Confidate nei sogni, poiché in essi si cela la porta dell'eternità.

La vostra paura della morte non è che il tremito del pastore davanti al re che posa la mano su di lui in segno di onore.

In questo suo fremere, il pastore non è forse pieno di gioia poiché porterà l'impronta regale?

E tuttavia non è forse maggiormente assillato dal suo tremito?

Che cos'è morire, se non stare nudi nel vento e disciogliersi al sole?

E che cos'è emettere l'estremo respiro se non liberarlo dal suo incessante fluire, così che possa risorgere e spaziare libero alla ricerca di Dio?

Solo se berrete al fiume del silenzio, potrete davvero cantare.

E quando avrete raggiunto la vetta del monte, allora incomincerete a salire.

E quando la terra esigerà il vostro corpo, allora danzerete realmente.

Kahlil Gibran, Il Profeta – Sulla morte